



RILEVAZIONE NAZIONALE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Da produttore/grossista a utente non domestico - Prezzo di mercato prevalente della componente energia e della commercializzazione al dettaglio per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° Ottobre 2019

Prezzo binomio ^(f)

Volume (MWh/anno) ^(a)	Tensione	Durata	Tipologia	Contratti	Prezzo fisso componente energia ^(b) €/MWh ^(a)				Contratti	Prezzo variabile componente energia ^(c) €/MWh ^(a)				Commerc. al dettaglio €/anno
					F0	F1	F2	F3		F0	F1	F2	F3	
fino a 300	BT	12 mesi	Mono ^(d)	I	€ 84,0*				II	€ 61,01*				€ 136,7
fino a 300	BT	24 mesi	Mono ^(d)	II	€ 77,9				IV	n.d.				
fino a 300	BT	12 mesi	Multi ^(e)	III		€ 88,0*	€ 88,9*	€ 81,85*	IV		€ 71,8	€ 70,4	€ 58,4	
fino a 300	BT	24 mesi	Multi ^(e)	V		€ 82,6	€ 80,0	€ 69,3	VI		€ 68,43*	€ 67,06*	€ 59,62*	

Prezzo monomio ^(g)

Volume (MWh/anno) ^(a)	Tensione	Durata	Tipologia	Contratti	componente energia ^(b) €/MWh ^(a)				Contratti	componente energia ^(c) €/MWh ^(a)			
					F0	F1	F2	F3		F0	F1	F2	F3
da 301 a 1200	MT	12 mesi	Multi ^(e)	VII		€ 71,75*	€ 67,45*	€ 60,0*	VIII		€ 72,69*	€ 75,2*	€ 60,22*

*Elaborazioni effettuate su 2 quotazioni

(a) **MWh** = 1 Megawattora = 1000 chilowattora (kWh).

(b) **Prezzo fisso**: corrispettivo bloccato per tutto il periodo di vigenza della fornitura.

(c) **Prezzo variabile**: corrispettivo unitario aggiornato periodicamente, valorizzazione al primo mese di decorrenza della fornitura (P1).

(d) **Prezzo monorario**: corrispettivo unitario, uguale in tutte le fasce orarie

(e) **Prezzo multiorario**: corrispettivo unitario, differenziato nelle tre fasce orarie definite da AEEG (delibera 181/06 e s.i.m.)

(f) **Prezzo binomio**: prezzo di mercato composto, distintamente, da un corrispettivo di energia (€/MWh) e da un corrispettivo di commercializzazione al dettaglio

(g) **Prezzo monomio**: prezzo di mercato composto, unicamente, dal corrispettivo di energia (€/MWh) inclusivo della commercializzazione al dettaglio

Il prezzo della componente energia comprende:

Corrispettivo di energia: costo di generazione.

Oneri di sbilanciamento: copertura della penale addebitata al fornitore per bilanciare le differenze tra la corrente effettivamente assorbita dagli utenti e quella immessa nella rete.

Oneri di CO2: copertura della penale addebitata al fornitore sulla base della Direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di CO2.

Il prezzo di mercato non comprende:

Perdite di rete

Oneri di dispacciamento

Oneri di trasporto

Componenti A e UC

Imposte



Commento. La rilevazione relativa al quarto trimestre 2019 testimonia un aumento dei prezzi dei contratti a 12 mesi in bassa tensione rispetto al terzo trimestre dell'anno per consumi inferiori ai 300 MWh/anno.

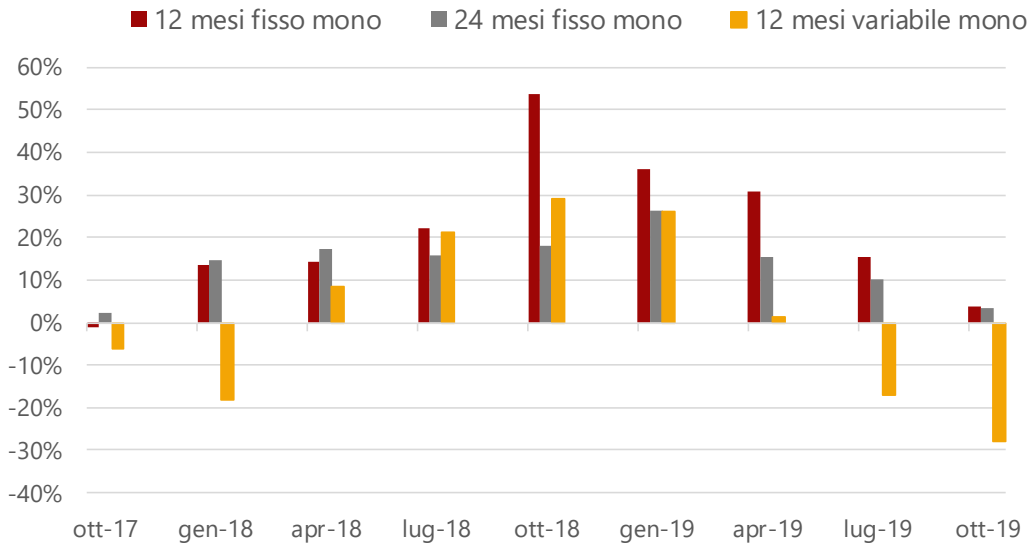
Continua il trend di aumento del gap fra i prezzi fissi praticati nel mercato libero e quelli garantiti nel mercato di maggior tutela rispetto al terzo trimestre, anche se tale differenziale tende a ridimensionarsi nel confronto con i prezzi variabili del mercato libero. Tale trend dei prezzi dell'energia si colloca in un contesto macroeconomico sfavorevole. La crescita dell'economia italiana si è fermata a inizio 2018 e, secondo quanto suggeriscono tutti gli indicatori, difficilmente registrerà segnali evidenti di ripresa nel corso del 2020. La stagnazione italiana si inserisce in un contesto globale di rallentamento, condiviso da tutte le maggiori aree dell'economia mondiale. All'origine della frenata vi sono le incertezze sugli scenari di politica economica.

Guerre tariffarie (e valutarie) e Brexit sono i tasselli più complessi di questo scenario, cui si aggiungono numerosi focolai in giro per il mondo: crisi dell'auto in Germania, embargo alle esportazioni in Iran, e poi Turchia, Argentina, Venezuela. La bassa crescita e il dollaro forte giustificano anche l'assenza di spunti di ripresa nei mercati delle materie prime, anche se restano alcuni elementi di incertezza legati a possibili tensioni di natura politica in alcuni paesi produttori di greggio; le maggiori incertezze derivano dalle conseguenze dell'embargo alle esportazioni da parte dell'Iran. I prezzi delle materie prime assecondano lo scenario di bassa inflazione prevalente a livello internazionale.

Rispetto al quarto trimestre 2018, i prezzi di mercato per le forniture di energia in bassa tensione avviate nel mese di ottobre 2019 sono testimoni di una riduzione intensa per i contratti monorari variabili a 12 mesi (-28%). In aumento, invece, nel confronto annuo, i prezzi fissi monorari a 12 e 24 mesi che mettono a segno rispettivamente un +4% e un +3% tendenziale. Con riferimento ai contratti multiorari a prezzo fisso si nota un aumento dei prezzi per la fascia notturna (F3) per contratti a 12 mesi (+12%) e 24 mesi (+5% rispetto al quarto trimestre 2018). Inversione di tendenza per le fasce diurne/serali che dopo due anni tornano in territorio negativo. Ad esempio, si registra un -3,2% per la F1 dei contratti a 12 mesi e -3,6% per la F2 dei contratti a 24 mesi. Per quanto concerne i prezzi variabili per contratti a 12 mesi prosegue il trend in atto dal terzo trimestre 2019 con variazioni negative anno su anno per tutte e tre le fasce e più pronunciate per la fascia notturna che mette a segno un -11% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.

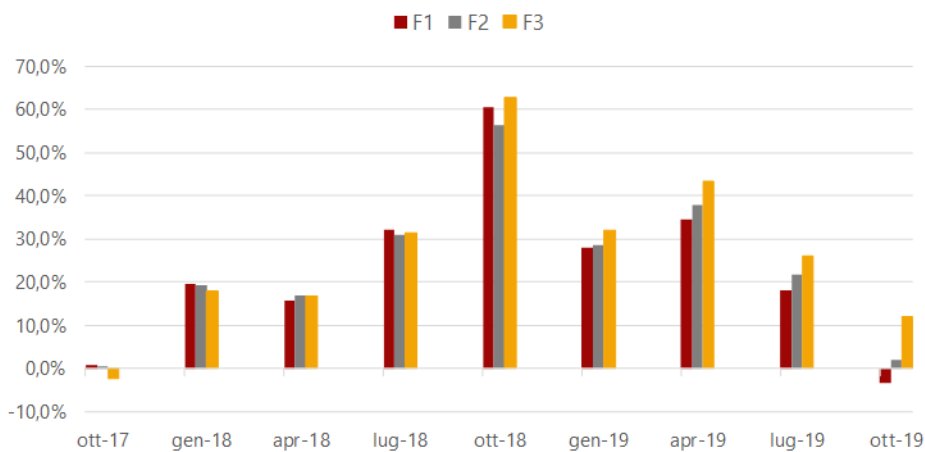
Grafico 1 – BASSA TENSIONE

Variazioni tendenziali dei prezzi dell'energia elettrica



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

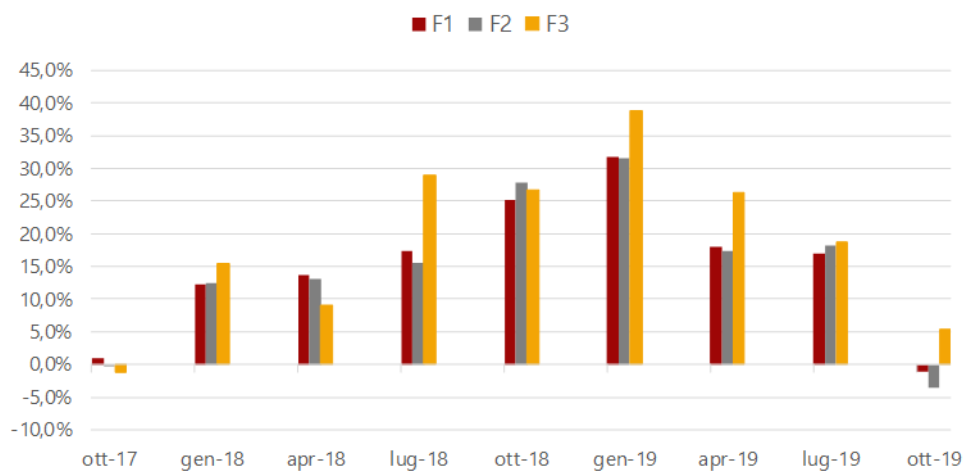
12 mesi fisso multiorario



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

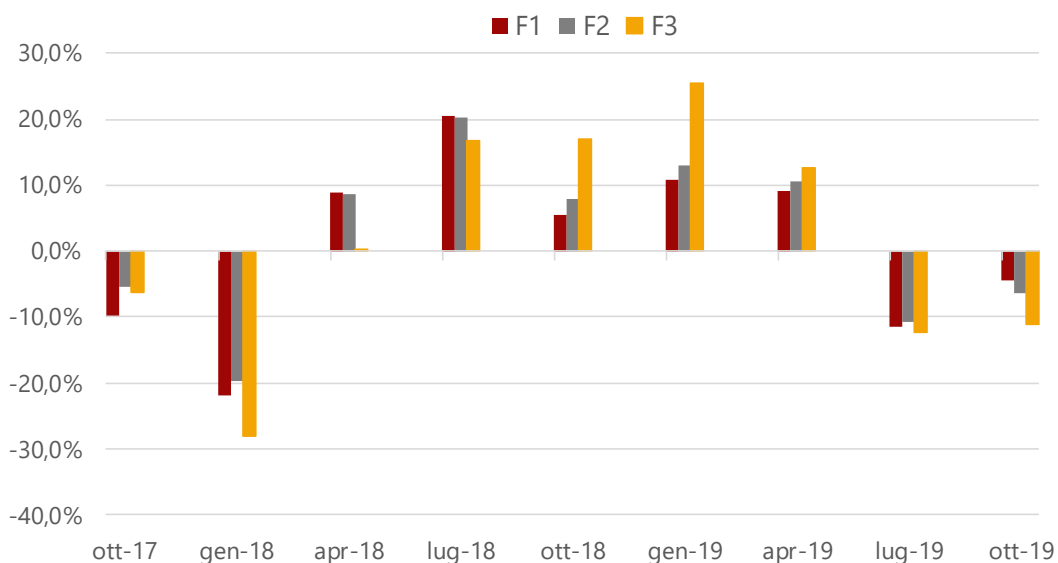


24 mesi fisso multiorario



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

12 mesi variabile multiorario



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su CCIAA Milano e Unioncamere

Il prezzo fisso praticato alle PMI in Bassa Tensione e con consumi inferiori ai 300 MWh/anno, relativo a una fornitura monoraria con durata di 12 mesi attivata con decorrenza 1° ottobre 2019, si colloca su un livello di circa 84 euro/MWh, in aumento rispetto al trimestre precedente (+10%) e allo stesso trimestre del 2018 (+4%). I prezzi variabili mostrano una leggera risalita nell'ultimo trimestre dell'anno (+1,2% rispetto al

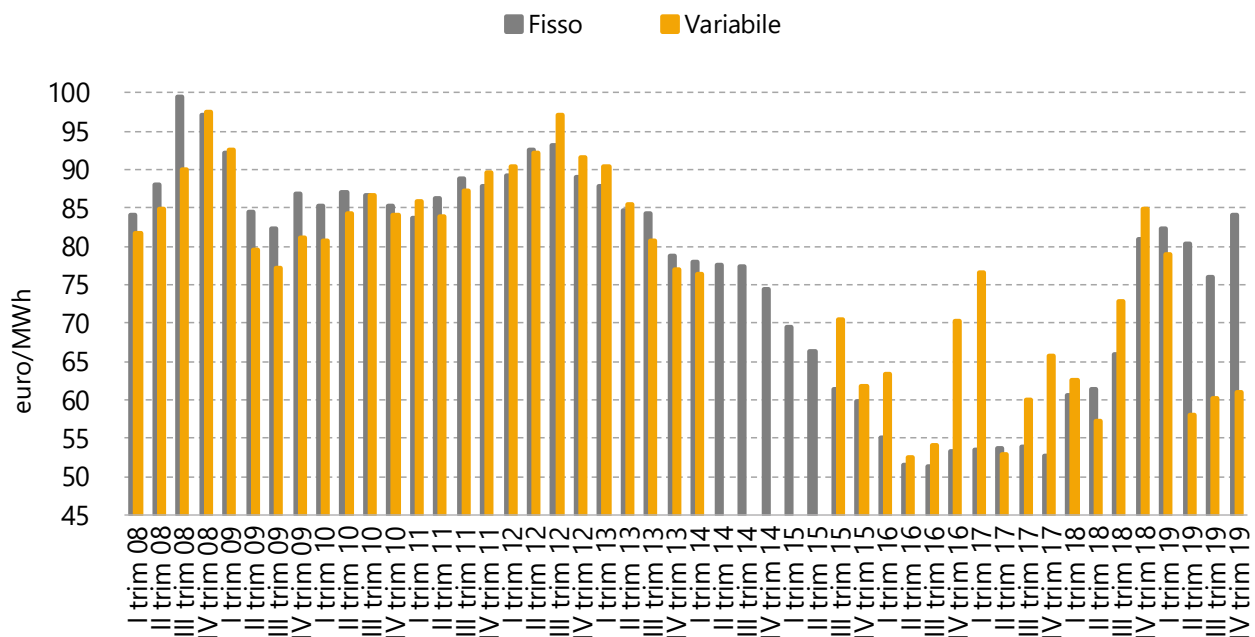


trimestre precedente) e un deciso calo, invece, nel confronto annuo (-28%), in conseguenza del picco che era stato registrato nel quarto trimestre 2018 (Grafico 2).

Grafico 2 – BASSA TENSIONE

PMI in BT con consumi inferiori a 300 MWh/anno

Prezzo monorario - contratti a 12 mesi



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

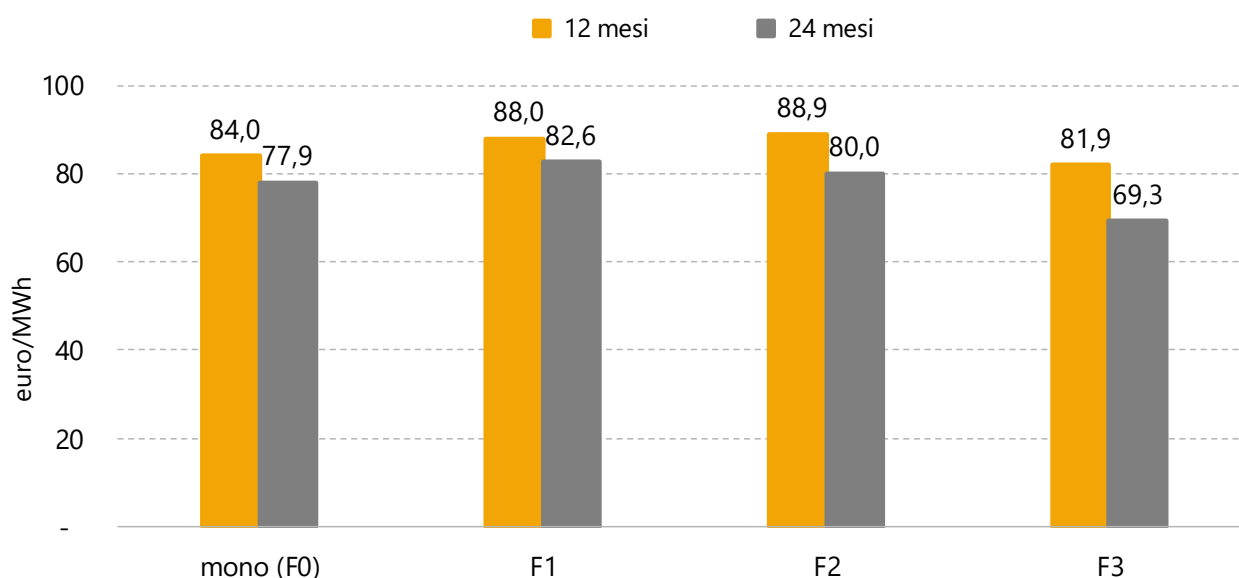
Ad ottobre 2019 i corrispettivi di energia nei contratti multiorari a prezzo fisso con durata 24 mesi risultano inferiori a quelli con durata 12 mesi (Grafico 3): il differenziale medio delle tre fasce tra prezzi fissi a 12 mesi e 24 mesi di 9 euro/MWh sembra indicare una possibile attesa di una riduzione dei prezzi dell'energia nel prossimo biennio rispetto ai livelli attuali e/o l'adozione di politiche di fidelizzazione della clientela da parte dei principali fornitori.



Grafico 3 – BASSA TENSIONE

Prezzi fissi - Contratti a 12 e 24 mesi

Imprese in BT fino a 300MWh/anno



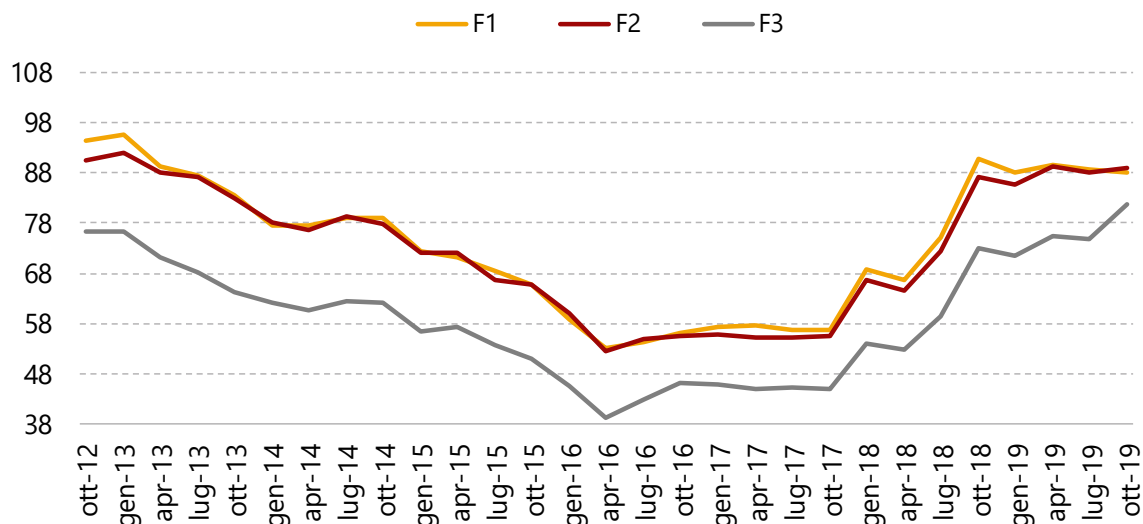
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

Nel quarto trimestre 2019 il divario di prezzo tra le ore diurne/serali e quelle notturne (F3) si colloca intorno a 6 euro/MWh, in forte riduzione rispetto al terzo trimestre 2019, quando si collocava sui 14 euro/MWh. Tale divario era pari a 18 euro/MWh nel quarto trimestre 2012 (Grafico 4).

Grafico 4 – BASSA TENSIONE

PMI allacciate in BT - prezzo fisso - contratti a 12 mesi

euro/MWh



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

Nota Metodologica. I prezzi rilevati sono quelli praticati dagli operatori del mercato libero sull'intero territorio nazionale. Alle imprese allacciate in Bassa Tensione, con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, che non acquistano sul libero mercato si applicano i corrispettivi indicati dall'Autorità di settore. La rilevazione riguarda sia i prezzi fissi che i prezzi variabili. Nel caso di prezzi fissi, il corrispettivo pattuito rimane costante per tutta la durata del contratto; al contrario nel caso di prezzi variabili, il corrispettivo viene aggiornato sulla base di formule di indicizzazione e con cadenze diverse, contrattualmente stabilite. I prezzi variabili rilevati si riferiscono ai corrispettivi unitari valorizzati al primo mese di fornitura (in questo caso ad Ottobre 2019).

I profili di consumo oggetto della presente rilevazione si differenziano per classe di consumo annuo (fino a 300 MWh e da 301 a 1200 MWh), tensione di allacciamento (bassa o media tensione), durata contrattuale (12 o 24 mesi) e tipologia di prezzo (monorario o multiorario). Nello specifico, per i profili allacciati in BT (I, II, III e V), l'indicazione di prezzo fisso dell'energia si riferisce al corrispettivo unitario, espresso in euro/MWh, che sarà pagato per l'intera durata contrattuale della fornitura di 12 e 24 mesi. Al contrario, per i profili IV e VI, il corrispettivo di energia rilevato fa riferimento al valore praticato nel primo mese di fornitura (P1), aggiornato nei mesi successivi in base agli indici proposti dai fornitori. Per i profili in MT, la declinazione del corrispettivo di energia è esclusivamente multioraria.



UNIONCAMERE



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI



BMTI

ref.
ricerche

Le fasce orarie a cui si riferiscono i corrispettivi di energia multiorari sono quelle stabilite dall'ARERA ossia F1 – dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 19:00, F2 – dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 08:00 e dalle ore 19:00 alle ore 23:00, al sabato dalle ore 7:00 alle ore 23:00, F3 – dal lunedì al sabato dalle ore 24:00 alle 7:00 e dalle ore 23:00 alle ore 24:00, domenica e festivi.

I dati riportati nelle tabelle rappresentano la media dei dati raccolti, elaborati mediante media aritmetica semplice troncata al 20% delle quotazioni rilevate, in modo da isolare la possibile influenza di valori erratici. Con riferimento ai prezzi variabili per contratti di durata a 24 mesi ed i soli prezzi fissi a 24 mesi per consumi > 301 MWh/anno le informazioni raccolte non sono state sufficienti per procedere con il calcolo delle relative medie. Inoltre, per alcune tipologie contrattuali in BT e per quelle in MT le elaborazioni sono state effettuate con solo due quotazioni, evidenziando una minore diffusione di queste fattispecie contrattuali sul mercato libero.



RILEVAZIONE NAZIONALE DEI PREZZI DEL GAS NATURALE

Da produttore/grossista a utente non domestico - Prezzo di mercato prevalente della componente energia e della commercializzazione al dettaglio per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° Ottobre 2019

Contratti	Classi di consumo (mg/mc/anno)	Durata	Materia prima		Servizio di vendita	
			Prezzo fisso ^(a)	Prezzo variabile ^(b)	Commercializzazione al dettaglio	
			€/Smc	€/Smc	€/anno	€/Smc
			P0	P1		
I	da 5 a 50	12 mesi	€ 0,3140	€ 0,2656	€ 93,87	€ 0,0117
II	da 5 a 50	24 mesi	€ 0,2883	n.d.	€ 100,74	€ 0,0086
III	da 51 a 200	12 mesi	€ 0,2970	€ 0,2694*	€ 79,11	€ 0,0088
IV	da 51 a 200	24 mesi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

*Elaborazioni effettuate su 2 quotazioni

Prezzo praticato per contratti che escludono penali di supero della capacità giornaliera impegnata e/o dei consumi invernali rispetto a quanto preventivato nel contratto.

^(a) **Prezzo fisso**: corrispettivo unitario espresso in euro/Smc bloccato per tutto il periodo di vigenza della fornitura (P0).

^(b) **Prezzo variabile**: corrispettivo unitario espresso in euro/Smc aggiornato periodicamente. Valorizzazione al primo mese di decorrenza della fornitura (P1).

Il prezzo di mercato non comprende:

Oneri di trasporto
Oneri di distribuzione
Imposte

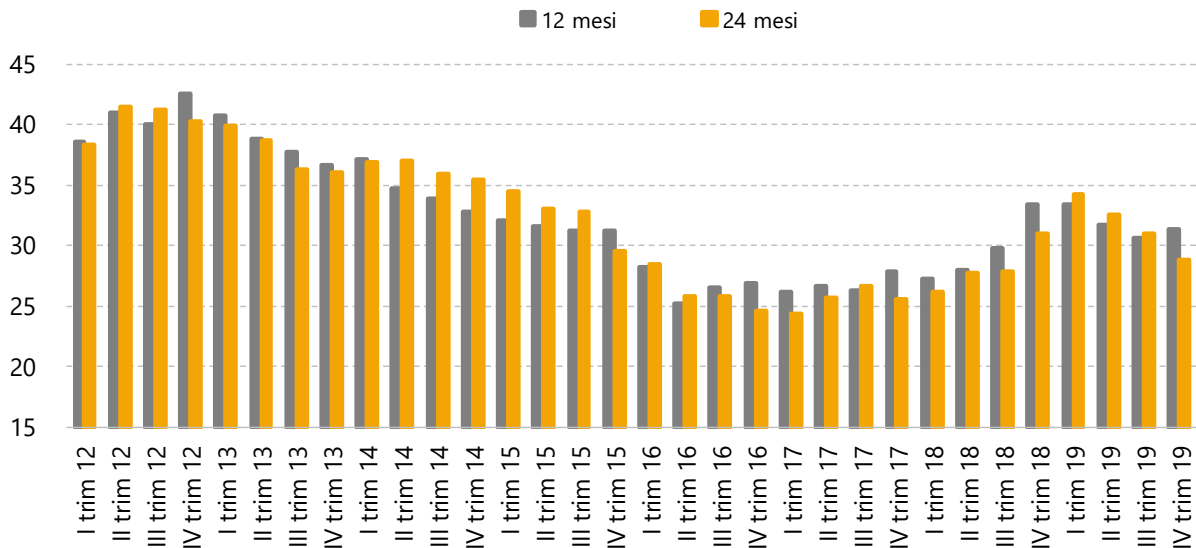
Commento. Rispetto al terzo trimestre 2019, le forniture avviate dal 1° ottobre 2019 registrano andamenti diversificati a seconda della tipologia di contratto sottoscritto: per un profilo di consumo fino a 50 mila/mc all'anno (micro consumatore), si registra un aumento del 3% (quasi 1 eurocent/mc in più) nel caso di un contratto annuale e un calo per i contratti biennali (-7%, -2,2 eurocent/mc).

Tali evoluzioni configurano per il micro consumatore corrispettivi fissi a 12 mesi collocati intorno ai 31 eurocent/mc, superiori rispetto ai corrispettivi a 24 mesi (circa 2,6 eurocent/mc in più) (**Grafico 1**).

Grafico 1

Prezzi fissi del gas naturale praticati sul mercato libero

(5-50 mgI/mc/anno)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

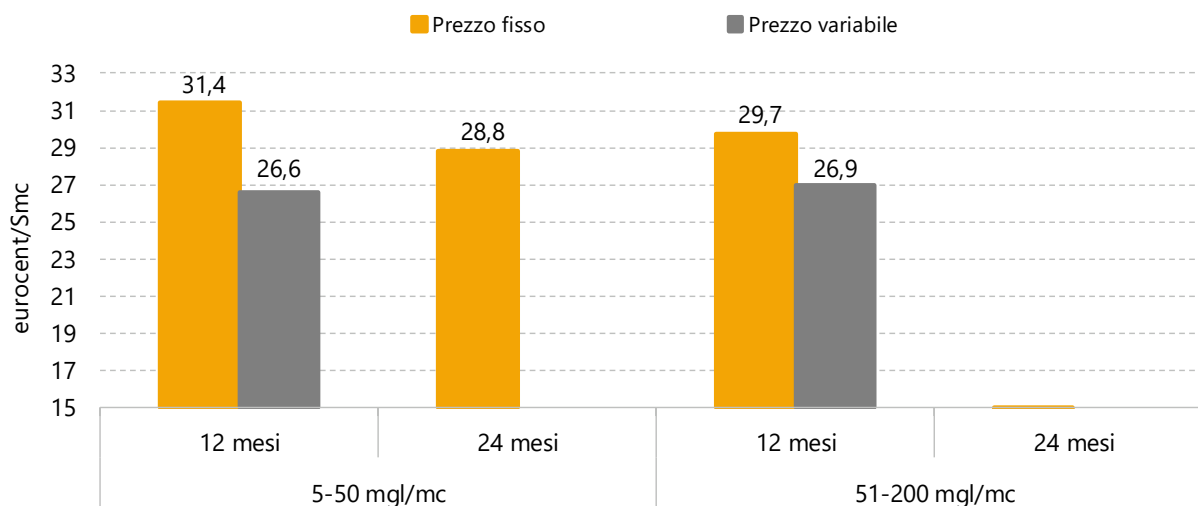
Sul versante dei prezzi variabili si osserva un calo dei corrispettivi nei contratti a 12 mesi: per la micro impresa si registra una riduzione congiunturale del 1%. In aumento invece i prezzi per i piccoli consumatori con un consumo di 50-200 mgI/smc per i quali si documenta un +8% rispetto al terzo trimestre dell'anno. In termini tendenziali, si rileva un calo consistente nell'ordine del 18% anno su anno per la micro impresa e del -16% per i piccoli consumatori con un profilo di consumo di 50-200 mgI/smc.

Per quanto riguarda le relatività tra prezzo fisso e prezzo variabile, si evidenzia come i corrispettivi fissi dei contratti a 12 mesi si pongano su livelli superiori a quelli variabili di circa 4,8 eurocent/mc per i micro consumatori, indicando l'attesa da parte dei fornitori di un rialzo del prezzo del gas naturale lungo l'orizzonte contrattuale (Grafico 2). Il differenziale tra prezzo fisso e variabile risulta essere più contenuto nel caso di un profilo di consumo superiore a 50 mgI/mc annui (2,8 eurocent/mc).

Grafico 2

Prezzi del gas naturale praticati sul mercato libero

(Ottobre 2019)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati CCIAA Milano e Unioncamere

Nota metodologica. Oggetto di rilevazione sono i prezzi di mercato della fornitura di gas naturale, praticati sul libero mercato da produttori/grossisti/venditori ai clienti finali non domestici (Punto di Riconsegna), per contratti della durata di 12 o 24 mesi, attivati a partire dal 1° ottobre 2019. La rilevazione ha per oggetto il corrispettivo di materia prima e il corrispettivo di commercializzazione al dettaglio.

Il prezzo al quale si riferisce la rilevazione è quello direttamente contrattato tra cliente finale (partita IVA, con esclusione della pubblica amministrazione) e grossista/società di vendita al dettaglio. Non rientra in questa accezione il prezzo derivante dall'intermediazione di un consorzio di acquisto o esito di una convenzione quadro (ad esempio, convenzioni sottoscritte tra il fornitore e associazioni di rappresentanza delle categorie produttive). Il prezzo è quello applicato nei contratti privi di penali relative a superi di capacità giornaliera impegnata e/o a superi di consumi invernali preventivati.

I corrispettivi della materia prima sono espressi in euro per 1 Standard metro cubo (Smc), quelli della commercializzazione al dettaglio in euro/punto prelievo/anno e euro/Smc. Lo Standard metro cubo esprime la quantità di gas contenuta in un metro cubo a condizioni standard di temperatura (15 C°) e pressione atmosferica (1.013,25 millibar). Il prezzo indicato è riferito ad un gas alle condizioni standard avente un potere calorifico superiore pari a 38,52 MegaJoule/Smc.

La rilevazione, fatta su quattro profili di consumo individuati da due intervalli di consumo annuo di gas naturale, superiore a 5 mila mc/anno sino a 50 mila mc/anno e compreso tra 51 mila e 200 mila mc/anno, riguarda i prezzi fissi (invarianti per tutta la durata del contratto di fornitura), i prezzi variabili (aggiornati a cadenze prefissate e sulla base di parametri o formule di indicizzazione).